

TEODORA FILM

tiff. toronto
international
film festival

RENDEZ-VOUS XV
EDIZIONE
NUOVO
CINEMA FRANCESE

RITROVARSI A TOKYO

(Une part manquante)

un film di **Guillaume Senez**

con **Romain Duris**

Uscita al cinema: 30 aprile 2025

[CLICCA QUI PER I MATERIALI STAMPA](#)

ufficio stampa

Stefano Finesi

stefano.finesi@teodorafilm.com

stefanofinesi.press@gmail.com

+39 333 4482025

Distribuito con il sostegno
del programma MEDIA
Europa Creativa
dell'Unione Europea



Creative
Europe
MEDIA

CAST E DATI TECNICI

<i>Regia</i>	Guillaume Senez
<i>Sceneggiatura</i>	Guillaume Senez, Jean Denizot
<i>Prodotto da</i>	Jacques-Henri Bronckart, David Thion
<i>Produttori associati</i>	Philippe Martin, Tatjana Kozar
<i>Produttore esecutivo</i>	Hiroto Ogi
<i>Musica</i>	Olivier Marguerit
<i>Fotografia</i>	Elin Kirschfink, AFC, SBC
<i>Scenografia</i>	Takeshi Shimizu
<i>Montaggio</i>	Julie Brenta
<i>Suono</i>	Nicolas Paturle, Virginie Messiaen, Sabrina Calmels, Franco Piscopo
<i>Costumi</i>	Julie Lebrun
<i>Trucco</i>	Jill Wertz
<i>Consulente artistico</i>	Yu Shibuya
<i>Casting</i>	Laure Cochener, ARDA
 <i>Una produzione</i>	 Les Films Pelléas e Versus Production
<i>Origine</i>	Francia/Belgio 2025
<i>Formato e durata</i>	2.39:1, suono 5.1, 98 minuti

CAST ARTISTICO

<i>Jérôme "Jay" Da Costa</i>	Romain Duris
<i>Jessica</i>	Judith Chemla
<i>Lily</i>	Mei Cirne-Masuki
<i>Michiko</i>	Tsuyu
<i>Nonna di Lily</i>	Shungicu Uchida
<i>Madre di Lily</i>	Yumi Narita
<i>Padre di Jay</i>	Patrick Descamps
<i>Yu</i>	Shinnosuke Abe

IL FILM

Dopo *Le nostre battaglie* Guillaume Senez torna a dirigere Romain Duris in *Ritrovarsi a Tokyo*, un film di grande intensità emotiva che ha anche il merito di raccontare il Giappone da un punto di vista inusuale, restituendone luci e ombre.

Ogni giorno Jay percorre Tokyo in lungo e in largo a bordo del suo taxi, sperando di ritrovare la figlia Lily. Il matrimonio con una donna giapponese è naufragato anni prima, ma in Giappone la legge non prevede l'affido congiunto: l'unica possibilità che ha Jay di rivedere la figlia è incontrarla per caso in una grande metropoli. Quando ha perso ormai le speranze e sta per tornare in Francia, il destino sembra offrirgli finalmente un'occasione unica...

Tra i più apprezzati attori della sua generazione, Duris ha studiato per mesi il giapponese per affrontare al meglio il ruolo di *gaijin*, come in Giappone vengono chiamati gli stranieri. Dopo il successo riscosso al Toronto Film Festival, *Ritrovarsi a Tokyo* è stato presentato in anteprima italiana come evento di chiusura di Rendez-Vous - Festival del Nuovo Cinema Francese.

NOTE DI REGIA di Guillaume Senez

Stranamente, a differenza di molte persone, non sono mai stato affascinato dal Giappone. Ci sono andato per caso con Romain Duris per la promozione dell'uscita del mio film precedente, Le nostre battaglie. Con Romain ci eravamo detti che volevamo lavorare ancora insieme e avevamo iniziato a discutere di vari argomenti che trovavamo stimolanti, quando alcuni immigrati ci hanno raccontato per caso le storie di genitori che devono lottare per poter vedere i propri figli dopo essersi separati dal coniuge giapponese. Colpiti e commossi da questi racconti, abbiamo capito che avrebbe potuto diventare il soggetto del nostro prossimo film. Quindi, prima che per il Giappone, il mio colpo di fulmine è stato piuttosto per una storia che si svolge in Giappone.

Della mancanza della possibilità legale di un affido congiunto ho avuto occasione di parlare con alcune persone direttamente coinvolte, come Vincent Fichot, che per questo motivo ha intrapreso uno sciopero della fame durante le Olimpiadi di Tokyo del 2021. Quando sono tornato in Giappone nel 2022, ho partecipato con lui a una manifestazione contro tali "rapimenti" e ho capito come questa situazione riguardasse i cittadini giapponesi tanto quanto gli stranieri, le donne tanto quanto gli uomini. Solo di recente il parlamento ha approvato una legge sull'affidamento condiviso, ma non è tuttora in vigore e va considerato che in termini culturali la polizia giapponese raramente interferisce nelle questioni familiari.

Al di là della questione dell'affidamento, la scelta del Giappone ci ha permesso di raccontare la storia di uno straniero che si confronta con un paese più ricco, con una cultura, una lingua e una religione diversi. Come spettatori siamo abituati a vedere storie di persone che arrivano in Europa da tutto il mondo, quindi era interessante capovolgere il punto di vista. In Giappone poi, il rapporto delle persone con le proprie emozioni è diverso dal nostro, molto più contenuto, mentre è tipicamente francese il fatto di esprimersi senza filtri. Jay all'inizio sembra più giapponese degli stessi giapponesi nel tenersi tutto dentro, poi la sua disposizione cambia nel corso del film, rivelando la sua natura più profonda.

LA STAMPA ESTERA

Ricordiamo lo shock che ci ha suscitato il suo primo lungometraggio, *Keeper*. Guillaume Senez filmava una coppia di adolescenti che aspettava un bambino e desiderava tenerlo. Nonostante la pressione delle persone intorno a loro, questi giovani amanti rimanevano fermi nella loro decisione, immaginando un futuro in tre nonostante la giovane età. Ne *Le nostre battaglie*, il suo secondo film, il regista ha immaginato Romain Duris nel ruolo di un padre che si ritrova solo con i suoi figli, dopo che la moglie se n'è andata senza preavviso. Abbiamo quindi seguito la lotta di quest'uomo nel duplice contesto professionale e domestico e anche in questo caso la luce ha vinto.

Con *Ritrovarsi a Tokyo*, Senez salpa per il Giappone e immagina la storia di un padre francese privato della figlia dopo la separazione dalla madre giapponese, poiché in Giappone i tribunali non riconoscono l'affidamento congiunto o i diritti di visita. È in questo contesto di violenza inaudita e sommessa che il regista arriva a scavare il suo solco e a sondare ancora una volta (il tema è inesauribile) la questione del legame filiale, di ciò che ci unisce per la vita, ci trasforma, ci rende forti e vulnerabili allo stesso tempo. Ancora una volta accompagnato da Romain Duris nel ruolo di questo padre ferito e testardo, che diventa tassista per poter attraversare Tokyo alla ricerca della figlia, il regista scolpisce emozioni che ci abitano e ci travolgono. Il risultato è un film sobrio, accattivante, toccante e profondamente umano.

Anne-Claire Cieutat, **Bande à part**

Servito da una sceneggiatura molto efficace, fatta di piccole cose che portano a questo incontro impossibile, e inseguendo una risoluzione tanto luminosa quanto condannata fin dall'inizio, *Ritrovarsi a Tokyo* esplora sia l'ossessione di un padre che l'inconciliabile alterità di uno straniero. Nel suo desiderio di adattarsi, Jay ha dimenticato se stesso, così come è stato cancellato dalla memoria di sua figlia. L'incontro con Jessica, una sorta di specchio rovesciato del padre che era un tempo, gli restituisce gradualmente la grinta, come se le cuciture dell'abito che si era imposto di indossare stessero gradualmente cedendo.

Ancora una volta, Guillaume Senez racconta la storia di un uomo che trova la sua salvezza attraverso la grazia di personaggi femminili che lo elevano e lo aiutano a recuperare la vista. Filma il Giappone, il riluttante paese ospite del suo eroe danneggiato, senza feticismo. Jay ha fatto di tutto per integrarsi nella massa e, sebbene sia quasi più giapponese di un giapponese, rimane un emarginato. È rifiutato dalla sua ex moglie, e quindi dalla sua famiglia, così come dal corpo sociale in cui ha cercato di integrarsi. Ma questo fallimento è trafitto da una luce che diventa sempre più intensa man mano che il film avanza, quando la notte lascia il posto al giorno e Lily, la bambina sottratta, prende il suo posto nella narrazione. In quel momento, un barlume di speranza e un soffio di vita filtrano attraverso tutte le costrizioni e le riserve, aiutati dalla messa in scena del film, da una fotografia raffinata e da una colonna sonora originale che osa essere lirica quanto basta per assecondare le scintille che si riaccendono in Jay.

Aurore Engelen, **Cineuropa**

GUILLAUME SENEZ

Regia e sceneggiatura

Guillaume Senez (Bruxelles, 1978) ha studiato presso l'Institut national de radioélectricité et de cinématographie, dove si è diplomato nel 2001. Successivamente ha esordito nella regia con il cortometraggio *La quadrature du cercle* (2006), a cui hanno fatto seguito *Dans nos veines* (2009), candidato al premio Unifrance al Festival di Cannes, e *U.H.T.* (2012). *Keeper*, il suo film d'esordio nel lungometraggio, ha ricevuto oltre venti riconoscimenti, tra i quali il premio della giuria per il miglior film al Torino Film Festival del 2015. Dopo l'accoglienza calorosa alla Semaine de la Critique a Cannes, *Le nostre battaglie* (2018) sancisce l'affermazione definitiva di Senez e il film fa incetta di premi Magritte, gli Oscar del Belgio. Oltre a *Ritrovarsi a Tokyo*, tra i suoi ultimi lavori ricordiamo la regia di diverse puntate della celebre serie *Dans l'ombre*, con Swann Arlaud, Melvil Poupaud e Karin Viard.

ROMAIN DURIS

Jay

Nato il 28 maggio 1974 a Parigi, Romain Duris studia per diventare pittore come il suo avo, lo svedese Alexander Roslin, ma è un artista pieno di interessi e ben presto abbandona gli studi di pittura e si appassiona alla musica. Nel 1993, camminando per le strade di Parigi, viene notato da un direttore di casting che lo propone a Cédric Klapisch per il ruolo del protagonista Tomasi in *Le Péril jeune* (1994). Divenuto attore quasi per caso, Duris stipula un sodalizio artistico con Klapisch, con cui gira anche *Ognuno cerca il suo gatto*.

È nel 1997 che all'attore viene offerta la grande opportunità di recitare accanto a Vincent Cassel e Monica Bellucci nell'action movie *Dobermann* e nello stesso anno riceve un nuovo ruolo da protagonista nella commedia drammatica *Gadjo dilo - Lo straniero pazzo* (1997) di Tony Gatlif, con cui riceve una candidatura ai César Award come Miglior promessa maschile. Seguono altre parti principali con *Déjà mort* (1997) di Olivier Dahan e *Sono nato da una cicogna* (1998) di nuovo con Gatlif, ma sarà nel 1999 che Duris riceverà nuovamente una nomina al Premio César per *Peut-être* di Klapisch, dove recita accanto a un divo del calibro di Jean-Paul Belmondo.

Sempre con Klapisch recita ne *L'appartamento spagnolo* (2002), a cui seguiranno *Bambole russe* (2005) e *Rompicapo a New York* (2013). In seguito viene diretto dall'americano James Ivory nella commedia romantica *Le divorce - Americane a Parigi* (2003). Grazie alla performance in *Tutti i battiti del mio cuore* di Audiard (2005), Duris si aggiudica il Premio Lumières nonché le candidature all'European Film Award Award e al César Award come Miglior attore. Nel 2007 veste i panni del celebre commediografo in *Le avventure galanti del giovane Molière*, continuando a districarsi tra commedia come *Il truffacuori* (2010) o drammi come *Scatti rubati* (2010), grazie a cui viene nominato di nuovo ai César. Tra i suoi film più conosciuti ricordiamo poi *Una nuova amica* (2014) di François Ozon, *Tutti i soldi del mondo* (2017) di Ridley Scott, *Cut! Zombi contro zombi*, di Michel Hazanavicius (2022), *The Animal Kingdom*, di Thomas Cailley (2023), *Daaaaaali!*, di Quentin Dupieux (2023). *Ritrovarsi a Tokyo* è il suo secondo film diretto da Guillaume Senez dopo *Le nostre battaglie*.